

PAGANINI:
GENESI ED EREDITÀ DI UN MITO

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI
GENOVA, 25-26 OTTOBRE 2021

NELL'AMBITO DEL
PAGANINI GENOVA FESTIVAL 2021

CON IL PATROCINIO
DELLA SOCIETÀ ITALIANA DI MUSICOLOGIA

A cura di
Mariateresa Dellaborra, Roberto Iovino, Danilo Prefumo

Associazione Amici di Paganini APS
Centro Paganini per la ricerca e la didattica

Serel International
Stefano Termanini Editore

Abstract degli articoli non in lingua italiana

ANDREAS LANGE
*I prezzi dei biglietti d'ingresso
nei concerti della tournée di Paganini 1828-1834*

La presente relazione affronta il tema dei guadagni concertistici di Paganini durante la sua tournée europea, analizzando non tanto gli incassi complessivi dei concerti o quanto percepito nei singoli paesi, quanto la politica dei prezzi per i singoli concerti; i prezzi quindi che Paganini, per propria decisione, imponeva, e secondo quali criteri. Si constaterà che i prezzi, calcolati in talleri, saliranno costantemente, a partire da Vienna, poi a Berlino, Parigi fino a Londra. Ciò si spiega certo anche con le differenti situazioni economiche dei relativi paesi; gli inglesi per esempio, soprattutto a Londra, potevano comodamente permettersi biglietti a prezzi maggiori.

Secondo i giornali britannici del 1837 l'intero guadagno della tournée di Paganini ammontò a circa 10 milioni di franchi, una somma inaudita, che fino ad allora nessun virtuoso di violino aveva percepito. È difficile dire se queste informazioni siano precise.

FRANCO SCIANNAMEO
*Una lettura commentata de Recollections of Paganini
attribuiti a Daniel Maclise e pubblicato
ne «The Court Journal-Gazette of the Fashionable World»
di Londra il 1 e 8 dicembre 1832*

Recollections of Paganini (Ricordi di Paganini) sono una raccolta di pensieri e vignette autobiografiche di carattere letterario attribuite a Daniel Maclise (1806-1870), famoso ritrattista e pittore irlandese attivo a Londra. I suoi ricordi di Paganini includono fatti, personaggi e circostanze della Londra intellettuale tra il 2 luglio ed il 13 agosto 1831, agli esordi, cioè, della grande tournée nel territorio britannico e nell'Irlanda che si protrasse fino al marzo del 1832. Pare che questi ricordi siano sfuggiti alla maggioranza degli studiosi paganiniani pertanto se ne ripropone la lettura con la speranza di approfondire ancora di più la conoscenza della vita e opere del leggendario violinista genovese.

ANNE PENESCO

Le violon du diable,
«ballet fantastique» di Saint-Léon e Pugno
(Opéra di Parigi, 19 gennaio 1849)

Vero mago del violino, Paganini ha, come sappiamo, sconvolto permanentemente l'intera Europa con il suo sgargiante estro la cui brillantezza non era destinata ad appannarsi.

Il caso di Arthur Saint-Léon, nato a Parigi nel 1821 e morto nella stessa città nel 1870, è particolarmente emblematico. Danzatore, violinista e compositore, emulo di Paganini, l'artista viene dapprima descritto nella sua straordinaria personalità e quindi si concentra l'attenzione sul suo balletto «Le violon du diable» per metterne in evidenza i legami con il mito di Paganini. A pochi anni dalla morte del grande virtuoso genovese, *Il violino del diavolo* si inserisce in modo particolarmente originale nella costruzione del mito di Paganini, privilegiando l'immagine di una creatura soprannaturale, insieme satanica e angelica, e riscoprendo la dimensione scenica e spettacolare dei concerti del virtuoso genovese.

CECILE REYNAUD

*Alcuni ritratti di Paganini diffusi in Francia nel XIX secolo:
disegni, dipinti e stampe*

A differenza di quanto accaduto per altri musicisti, quali ad esempio Hector Berlioz, i ritratti di Paganini ad oggi non sono stati oggetto di uno studio sistematico. Il saggio intende fornire alcune linee base per la creazione di un catalogo, concentrando l'attenzione in particolare su opere realizzate o pubblicate in Francia. Si delineano cinque tipi di raggruppamenti di ritratti scaturiti da un'opera madre. Evitando di prendere in esame i ritratti più conosciuti, si analizzano quelli meno noti, per alcuni dei quali si giunge anche all'identificazione dell'autore. Lo studio dei dipinti offre inoltre importanti indicazioni sulla ricezione di Paganini in Francia anche precedente alle sue prime apparizioni pubbliche nel marzo 1831 e sino alla sua morte a Nizza nel 1840.

AUDE RANDRIANARISOA

*Influenze di Paganini
nei metodi francesi per violino del XIX secolo*

Durante la sua tournée a Parigi (1831-1832) Paganini suscitò ammirazione ma anche molte critiche. Se è riconosciuto come virtuoso eccezionale e "diabolico" quando interpreta le sue opere, è forse meno apprezzato come esecutore delle pagine di altri compositori. Tuttavia, è innegabile che ha rivoluzionato la vita musicale in Francia e l'insegnamento del violino. Il saggio evidenzia l'influenza della tecnica paganiniana nell'ambito della scuola violinistica francese attraverso la disamina di alcuni dei più importanti metodi pubblicati tra il 1830 e il 1900. Oltre a sottolineare quali innovazioni possono essere state inserite nell'ambito della trattatistica, si cercherà di indagare la ricezione della sua opera all'interno del conservatorio di Parigi nel XIX secolo.